

I poeti «entusiasti» di Raoul Bruni

«...Ogni poesia è misteriosa; nessuno sa interamente ciò che gli è stato concesso di scrivere. La triste mitologia del nostro tempo parla della subcoscienza ovvero, ciò che è anche meno piacevole, del subconscio; i Greci invocavano la musa, gli Ebrei lo Spirito Santo». In queste parole di J. L. Borges si iscrive la ricerca di Raoul Bruni sul "Divino entusiasmo dei poeti" (Aragno, pagine 228, euro 12,00). Bruni esamina concezioni e immagini dell'ispirazione dall'antichità a oggi: Platone e la «divina mania» del poeta, l'«entusiasmo» in Aristotele, il «furor» nella cultura latina. Quindi la lirica religiosa duecentesca, la poetica dello Stilnovo, Dante «tra poesia e profezia», Petrarca, Boccaccio. Nella cultura rinascimentale Bruni analizza il «furor» da Marsilio Ficino al Cinquecento, e l'entusiasmo e l'imitazione da Aretino a Bruno. Quindi l'«eclissi e la rinascita» dell'entusiasmo dal Barocco al preromanticismo. Spazia poi al paesaggio romantico, da Foscolo a Leopardi fino all'ispirazione «subita e negata» – per esempio da Montale – nella cultura contemporanea. Dove vige spesso, scrive Bruni, «il principio mimetico, che rappresenta uno dei connotati più riconoscibili del pensiero estetico moderno».